



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2012/08.18/000017-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

MODIFICA DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DI CUI ALL'AUTORIZZAZIONE N. 4215 DEL 22.12.2016, NEL COMUNE DI CHERASCO.

PROPONENTE: MONDO SERVIZI S.R.L., STRADA CROSIGLIE N. 12, 12060 POCAPAGLIA.

ESITO PROCEDURA DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I. E L.R. 40/98 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 09.11.2018 con prot. n. 82121, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del Sig. Danilo Sanino, in qualità di legale rappresentante della ditta Mondo Servizi S.r.l., con sede legale in Strada Crosiglie n. 12 a Pocapaglia;
- con nota provinciale prot. n. 83459 del 14.11.2018 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 14 novembre al 28 dicembre 2018;
- con nota prot. n. 83458 del 14.11.2018, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 32 bis dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed allegato C, lettere da R2 a R9 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i."

Considerato che:

- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, non risultano pervenuti contributi tecnici.
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Rilevato che:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

La Ditta esercita l'attività di gestione, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e dal 2016 è in possesso del Provvedimento autorizzativo n. 4215 del 22.12.2016 per l'esercizio di impianto di messa in riserva, deposito preliminare e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R13, R12 e R3 dell'allegato C e D15 dell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

2. Dal punto di vista tecnico

L'istanza in oggetto è relativa alla modifica di un impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi in Via Savigliano n. 19 a Cherasco (CN).

Il sito ha un'estensione totale di circa 4400 m², presenta un capannone prefabbricato con copertura di circa 1635 m² e un'area interna di circa 1200 m². L'area che si presenta scoperta è completamente pavimentata con un battuto di calcestruzzo dello spessore di circa 30 cm, con pendenza progettata tale da consentire un favorevole deflusso delle acque meteoriche verso le caditoie di raccolta. Tutti i rifiuti, pericolosi e non pericolosi, vengono stoccati all'interno del fabbricato, con particolare attenzione ai rifiuti pericolosi liquidi o che possano dare origine a percolazioni, che vengono dotati di vasche di contenimento utili per la raccolta di eventuali perdite di prodotto. Ad ogni tipologia di rifiuto è attribuita un'area specifica, contrassegnata da un'apposita cartellonistica in cui sono indicati il CER e la descrizione del rifiuto e le eventuali classi di pericolosità.

Le modifiche che si intendono apportare possono essere sintetizzate in:

- modifica del lay-out con lo spostamento di alcune aree di stoccaggio;
- variazione dei quantitativi massimi di stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti e delle modalità di gestione;
- inserimento di nuove tipologie di rifiuti quali CER 16.06.04 "batterie alcaline (tranne 160603)" e 16.06.05 "altre batterie e accumulatori", CER 16.01.12 "pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111" e CER 021008* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose;
- inserimento di alcune nuove attività di gestione per determinate categorie di rifiuti: R12 e D15.

3. Dal punto di vista ambientale

Dall'attuazione di quanto proposto si evidenziano i seguenti aspetti di impatto ambientale sulle componenti ambientali interferite.

Gestione Rifiuti

La Ditta ha richiesto delle modifiche all'autorizzazione in essere variando i quantitativi massimi di stoccaggio di alcuni rifiuti, le modalità di gestione e inserimento di nuovi CER e aree di stoccaggio.

Nella relazione non viene chiarito quali sarebbero le nuove modalità di gestione che si intendono variare. La planimetria messa in allegato dovrebbe prevedere o indicare le modifiche richieste nell'istanza oltre che le indicazioni delle superfici e peso specifico dei rifiuti da depositare ed essere predisposta in una scala idonea. Inoltre la tabella 3 della documentazione pare incompleta (manca la plastica e CER 021008*)

In fase di modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., il proponente dovrà rispettare, per quanto applicabile, quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15 marzo 2018 avente ad oggetto: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".

Emissioni

Durante la fase di esercizio dell'impianto, l'interazione con la componente aria sarà fondamentalmente legata ai seguenti aspetti:

- entrata ed uscita al sito degli automezzi per la presa/consegna del materiale trattato dalla piattaforma;
- operazioni meccaniche di adeguamento volumetrico eseguita mediante l'impiego di un trituratore a coltelli mobile. Non è chiaro se questa operazione è eseguita all'esterno o all'interno del capannone

Inoltre non è stato stimato l'eventuale aumento di traffico indotto causato dalle modifiche in progetto, né sono state indicati accorgimenti da mettere in atto per mitigare le emissioni.

Acque superficiali e sotterranee

Le aree di stoccaggio e lavorazione di rifiuti pericolosi sono provviste di vasche di contenimento, non sono presenti serbatoi interrati. In merito alla gestione delle acque di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne è stato presentato l'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di prima pioggia rilasciato da TECNOEDIL nel 2016.

Gli accorgimenti presenti secondo il proponente permettono di concludere che, durante il normale espletamento delle attività, risulta improbabile una contaminazione delle acque superficiali o sotterranee.

Rumore

In base al Piano Regolatore del Comune di Cherasco (riferimento Variante Parziale 13R Adottata con D.C.C. n. 30 in data 09.06.2015) la destinazione urbanistica del sito è D - "Area industriale e artigianale esistente".

Dall'esame della relazione relativa alle emissioni sonore, datata ottobre 2016, mediante le misurazioni condotte il 14 giugno 2016, si è evinto il rispetto di tutti i limiti diurni previsti dalla normativa: è rispettato il limite di emissione, quello di immissione ai ricettori (posti in classe V) e il limite differenziale di immissione presso questi ultimi.

Per quanto valutato, si osserva che le emissioni sonore della Ditta in oggetto saranno compatibili con la zonizzazione acustica vigente.

Suolo

Per quanto dichiarato il sito ha un'estensione totale di circa 4400 m², presenta un capannone prefabbricato con copertura di circa 1635 m² e un'area interna di circa 1200 m². L'area che si presenta scoperta è completamente pavimentata con un battuto di calcestruzzo dello spessore di circa 30 cm, con pendenza progettata tale da consentire un favorevole deflusso delle acque meteoriche verso le caditoie di raccolta.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene all'interno del capannone coperto e le aree deputate ai rifiuti liquidi vengono correttamente dotate di vasche di contenimento per evitare gli sversamenti a terra. In considerazione di tali caratteristiche non si rilevano evidenti impatti significativi sulla matrice a seguito della realizzazione del progetto.

In data 23 gennaio 2019, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 5058 del 24.01.2019, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto, trattandosi di modifiche di un impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi all'interno di un'area produttiva già esistente, lo stesso non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame.

Atteso che:

- ai fini del presente atto si è provveduto con idonea modalità al rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 15 del 31 gennaio 2018 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-2020 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*";

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 23 gennaio 2019, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 09.11.2018 con prot. n. 82121 da parte del Sig. Danilo Sanino, in qualità di legale rappresentante della ditta Mondo Servizi s.r.l., con sede legale in Strada Crosiglie n. 12 a Pocapaglia, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che l'intervento in

oggetto, trattandosi di modifiche di un impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi all'interno di un'area produttiva già esistente, non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame.

DA' ATTO

2. che nella fase di redazione del progetto definitivo / esecutivo ed ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni di cui al **punto 3 "Gestione Rifiuti" e "Atmosfera"** in premessa richiamate.

SEGNALA

3. che in fase di modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., il proponente dovrà rispettare, per quanto applicabile, quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15 marzo 2018 avente ad oggetto: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".

STABILISCE

4. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
5. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Erika SCHIUMA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale